

PARROCCHIA DELLE



ESTATE...

Quando uscirà questo numero del bollettino l'estate starà quasi per finire ma in questo momento ci godiamo il caldo sole che ha accompagnato le nostre giornate in questi due mesi. L'anno scorso ha sempre piovuto, quest'anno l'acqua si fa desiderare... per fortuna non siamo noi che diciamo alla natura come si deve regolare, anzi.. è ancora dalla creazione che dobbiamo imparare. Imparare che non siamo noi i creatori, che non è la creazione a doversi adeguare ai nostri tempi e ai nostri gusti, casomai è il contrario; dobbiamo imparare a comprendere che dobbiamo essere buoni amministratori del creato e soprattutto rispettosi di una "casa" (il mondo) che ci è dato "in affitto": non siamo i padroni della terra, noi che la vogliamo confinare.. appunto con i confini! (che esprimono solo una diversità che si deve reciprocamente integrare). L'estate è un tempo propizio per poter ritrovare questo equilibrio tra il mondo che ci è donato e il mondo che costruiamo attorno a noi; è un tempo di riscoperta di noi stessi, che siamo pellegrinanti e di passaggio, tempo di silenzio, di ascolto di noi stessi; tempo in cui staccare la spina e imparare

a godersi le bellezze del creato. "se guardo il cielo, la luna e le stelle, se guardo le opere delle tue dita, Signore, che cosa è l'uomo perché Tu te ne ricordi?" il salmo 8 esprime bene la meraviglia per l'amore infinito di Dio per ciò che non solo è finito ma piccolo, fragile, passeggero, per noi che spesso roviniamo il mondo. L'amore di Dio è veramente incomprensibile! Cosa ci trovi, Signore, ad amare un'umanità così povera e limitata? Cosa ti attira di noi poveri uomini e donne, piccoli puntini in un universo così grande da rimanere mistero? Forse niente. Perché il tuo amore è tutto un regalo.

O forse è proprio perché non ti stanchi di riempirci delle tue attenzioni, forse perché non ti accontenti di quello che ci hai dato e vuoi darci ancora di più... in questo tempo, Signore, aiutaci ad aprirci all'ascolto della tua voce, aiutaci a comprendere quanto siamo piccoli, aiutaci a riconoscere nel creato i segni della tua benevolenza.

*Il vostro parroco
Don Vinicio*



Un ringraziamento

Sabato 18 luglio è stato inaugurato il campanile delle Fiorine. Dopo tanto tempo il sospirato (per qualcuno) campanile ha preso forma e, come ci ha ricordato il Vescovo, sarà segno VISIBILE non tanto di una struttura piuttosto della fede di una comunità, che DEVE essere VISIBILE e trovare visibilità anche in alcuni segni e che deve anche essere MISSIONARIA. Cosa vuol dire questo? Penso che il vescovo abbia voluto ricordarci che se è vero che la fede ha bisogno anche di segni esteriori (e il nostro campanile è proprio un bel segno) tuttavia i segni stessi devono rimandare ad altro (direi ad Altro, con la A maiuscola) e non rimanere finì a se stessi. Il nostro campanile ci rimanderà a Dio ogni qualvolta celebreremo l'Eucarestia, ci richiederà alla necessità di lasciar entrare il vangelo nelle nostre vite ma soprattutto di "portare" il vangelo nelle vite altrui. Una comunità è missionaria non quando ha un gruppo missionario ma quando "esce da se stessa" e non si adagia sul solito motivo "è tradizione!". Una comunità che vive solo di "tradizione" (intesa come ripetizione automatica di modi di fare e di essere) è una comunità che NON è missionaria. Comunità missionaria vuol dire aprirsi alla novità (senza sconfessare quello che già è dato per assodato), aprirsi al cambiamento, cercare nuove strade per annunciare il vangelo, cercare nuove vie NON per fare qualcosa di diverso



mento speciale



dal solito ma per tentare di individuare le diverse vie che lo Spirito Santo traccia, nel presente, per raggiungere i cuori degli uomini e delle donne che cercano Dio. Ecco il campanile ci ricorda che se un'opera (strutturale) è compiuta il cammino della comunità è, invece, in continua fase di costruzione; la chiesa (intesa come popolo di Dio) è un'opera mai finita! Perciò camminiamo insieme, diamoci da fare e cerchiamo di non ristagnare nelle "tradizioni" che, lo vediamo bene, non interessano e non intercettano le anime delle nuove generazioni! Piuttosto mettiamoci in ascolto costante della parola di Gesù, il vangelo, unica parola che rende nuove tutte le cose. Desidero ringraziare di cuore tutto il Consiglio Pastorale, il gruppo missionario e tutte le persone che si sono date da fare per rendere davvero bella la serata di sabato 18 luglio. Pur avendo coordinato io stesso l'organizzazione dell'evento sono rimasto davvero stupito del grande coinvolgimento che c'è stato e che qualcuno/a ha saputo suscitare all'interno della comunità stessa. Il mio grazie si estende anche a tutte quelle persone (fornitori e non solo) che non cito espressamente per non dimenticare qualcuno, che hanno contribuito in diversi modi alla realizzazione e alla buona riuscita di quella serata; penso che anche il nostro vescovo Francesco, sia stato piacevolmente colpito dalla partecipazione corale. Dunque: grazie davvero a tutti, non ultimo grazie a quelle persone che hanno restituito la busta con l'offerta esprimendo così partecipazione e sostegno; grazie a quelle persone che hanno dato un'offerta davvero consistente dimostrando attaccamento alla propria comunità.

Mi preme precisare che il campanile avrà bisogno di ulteriore tempo per il collaudo e per tutto quello che richiede un'opera di tale portata. Fra non molto potremo goderci appieno il suono delle campane che scandiranno le nostre giornate.

A breve sarà anche ripristinato lo spazio gioco per i bambini più piccoli. Così un altro tassello si completa per far sì che il nostro oratorio sia sempre più accogliente e luogo di incontro, gioco e condivisione.

Rinnovo il mio grazie per l'ottimo lavoro svolto dal Consiglio Pastorale e ci ritroveremo a breve per la programmazione del prossimo anno pastorale.



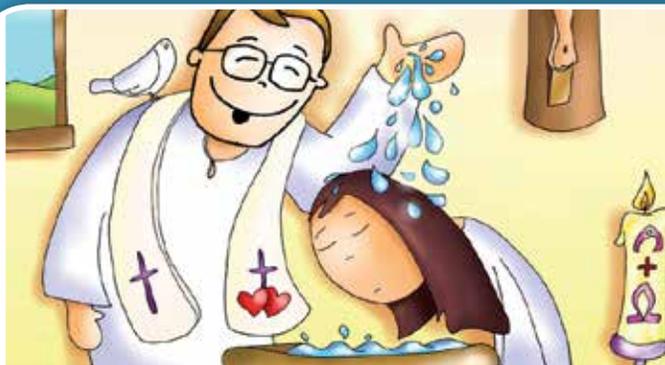
“L’Iscrizione” a Catechismo

A settembre si apre “l’iscrizione” al catechismo. “Iscrizione” è una parola che non mi piace molto se si parla di catechismo; ci si iscrive al corso di nuoto, di inglese, di chitarra, di tante cose... ma non al catechismo. Lo so, è una consuetudine linguistica ma siccome le parole ci servono per dare significato a quello che diciamo, facciamo e viviamo, allora dire “isciversi” al catechismo mi sembra una parola poco appropriata.

Perché? Perché partecipare al catechismo è una scelta di libertà; ed è una scelta libera. Proprio qui voglio arrivare. “L’iscrizione” è una scelta di libertà, la libertà di dire con la propria presenza e partecipazione concreta che “io credo” in Dio, nel Dio Padre che Gesù mi ha fatto conoscere e che incontro conoscendo proprio Lui, la sua vita, le sue parole, i suoi gesti. Il catechismo non è solo un percorso “formativo” o “educativo” finalizzato a ricevere i sacramenti; il catechismo è (o dovrebbe essere) esperienza di fede, di preghiera, di condivisione, di incontro gioioso con Gesù che mi svela il senso della vita. Il catechismo perciò non è scuola, non è l’ora di religione, ma un preciso momento dove lo Spirito Santo misteriosamente inizia a costruire e a consolidare la fede dei piccoli e di chi è chiamato a testimoniare la propria fede (perciò deve viverla, approfondirla, esprimerla!; non si può dare agli altri quello che non si ha!); in questo senso il catechismo non ha mai fine, anche gli adulti dovrebbero partecipare al catechismo! La comunità cristiana, genitori e catechisti, hanno il compito di “dare forma” alla coscienza credente. Cari genitori, come adulti cristiani, se vogliamo essere coerenti con ciò in cui diciamo di credere (a parole) dobbiamo anche sostenere fattivamente questo percorso, innanzitutto con la nostra personale testimonianza di vita e poi assumendo gli impegni che tale scelta comporta. L’incoerenza e il disimpegno nei confronti di Dio e della chiesa rischiano di confondere i ragazzi ma soprattutto rischiamo di deformare il volto di Dio, di consegnare alle nuove generazioni non il Dio di Gesù Cristo ma un dio fatto a nostra immagine e somiglianza.

La partecipazione al catechismo sia dunque fedele e accompagnata dalla presenza ai ritiri, alle confessioni e soprattutto alla messa che è il cuore, il motivo, il traguardo, l’obiettivo della catechesi: la messa è proprio l’incontro “vivo” e reale con Dio in un sacramento (cioè in un segno vivo) che si offre come “pane” da mangiare, cioè come motivo ultimo per vivere, come segreto e nutrimento per una vita pienamente felice e riuscita.

Per fare la vostra consapevole scelta le “iscrizioni” si aprono a partire da lunedì 21 settembre a venerdì 25 settembre dalle ore 16.00 alle ore 18.00 presso l’ufficio parrocchiale oppure direttamente a don Vinicio.



LONGHI
GABRIELE

Battesimo

Domenica 9 agosto 2015
è stato battezzato **Gabriele Longhi**. Benvenuto tra noi!
Auguri a papà Leonardo e a mamma Paola.

Nella pace del Signore



Facchi Gilberto di anni 52 + 13.08.2015

Pelà Claudio di anni 73 + 15.08.2015

